



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 320

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa dei Consiglieri Bozza, Venturini e Boron

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO OLIVICOLO VENETO

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 27 febbraio 2025.

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO OLIVICOLO VENETO

Relazione:

L'olivicoltura rappresenta un elemento fondante del patrimonio agricolo e paesaggistico italiano, costituendo non solo una risorsa economica di primaria importanza, ma anche un tratto distintivo della cultura e della tradizione rurale del Paese.

Con oltre 1,1 milioni di ettari coltivati, la produzione olivicola nazionale è profondamente radicata nel tessuto socio-economico delle principali regioni produttrici, prevalentemente concentrate nel Mezzogiorno.

Il settore contribuisce in modo significativo alla redditività delle aziende agricole e al mantenimento degli equilibri ambientali, grazie alla capacità degli oliveti di mitigare l'erosione del suolo e preservare la biodiversità.

All'interno di questo scenario, il Veneto, pur occupando una posizione quantitativamente marginale rispetto alle grandi regioni produttrici, si distingue per una tradizione olivicola consolidata e per una produzione di elevata qualità.

Il territorio regionale, caratterizzato da una superficie olivicola di circa 5.000 ettari, ospita una coltivazione storicamente diffusa in diverse province, con una prevalenza significativa nella provincia di Verona, che concentra il 72% degli impianti regionali.

Le restanti superfici olivetate si distribuiscono tra Vicenza, Padova e Treviso, contribuendo alla diversificazione del panorama produttivo locale.

Complessivamente, si stima che il patrimonio olivicolo del Veneto sia costituito da circa 950.000 piante, con un tessuto produttivo fortemente caratterizzato da piccole aziende a conduzione familiare.

Il paesaggio olivicolo veneto è fortemente eterogeneo e si articola in aree di grande pregio ambientale e paesaggistico, che spaziano dalle colline moreniche del Lago di Garda alla fascia pedemontana del Grappa, passando per i Monti Lessini Veronesi, i Colli Berici e i Colli Euganei.

Queste zone, oltre a costituire un elemento identitario del territorio, rappresentano un ecosistema agricolo di valore inestimabile, dove la coltivazione dell'olivo si integra armoniosamente con l'ambiente naturale e con le altre attività produttive locali.

La produzione olivicola veneta è caratterizzata da una specializzazione varietale che riflette le peculiarità pedoclimatiche delle diverse aree di coltivazione.

Nelle zone del Lago di Garda prevalgono le varietà Casaliva, Frantoio e Leccino, mentre nei Colli Berici ed Euganei si affermano il Leccino e la Rasara.

Le Prealpi vicentine vedono una prevalenza di Leccino e Frantoio, mentre la Valpolicella è nota per la presenza delle varietà autoctone Grignano e Favarol.

L'elevata qualità dell'olio prodotto è riconosciuta attraverso due Denominazioni di Origine Protetta (DOP): Garda DOP e Veneto DOP, che certificano il rispetto di rigorosi disciplinari di produzione e garantiscono la valorizzazione delle specificità territoriali.

Oltre al valore agronomico ed economico, l'olivicoltura veneta possiede una rilevanza culturale di primissimo piano, conferendo un elevato prestigio alla regione.

L'olio extravergine di oliva prodotto in Veneto è al centro di numerose iniziative di valorizzazione, che ne attestano il radicamento nella storia e nelle tradizioni locali.

Nelle sole aree collinari, infatti, si contano ben nove concorsi oleari, di cui sette a livello locale, coinvolgendo attivamente undici amministrazioni comunali.

A questi si aggiungono due concorsi di respiro internazionale, che confermano il Veneto come un territorio di eccellenza e punto di riferimento nel panorama oleario globale.

Questi eventi non solo stimolano il miglioramento qualitativo della produzione, ma rappresentano momenti di aggregazione e promozione culturale, rafforzando il legame tra il prodotto, il territorio e la sua comunità.

Nonostante la stabilità della superficie olivetata regionale, la produzione risulta altamente variabile, essendo influenzata dalle condizioni climatiche e da altri fattori agronomici.

Negli ultimi anni, la resa in olio ha subito un progressivo calo, passando da valori medi del 15% a livelli inferiori al 10%, con un picco negativo del 9,8% registrato nel 2024.

Questa riduzione incide direttamente sulla sostenibilità economica delle aziende olivicole, che si trovano ad affrontare difficoltà crescenti nella gestione delle proprie attività produttive.

Un aspetto critico della filiera olivicola veneta è rappresentato dalla frammentazione strutturale del comparto, caratterizzato da aziende di dimensioni medie estremamente ridotte, con una superficie media aziendale di 1,2 ettari e una gestione media di circa 230 piante per azienda. Tale frammentazione, unita alla scarsa strutturazione della raccolta dati, si riflette sulla difficoltà di pianificazione degli interventi di sviluppo e di sostegno al settore.

Attualmente, si stima che vi siano oltre 4.100 olivicoltori attivi nella regione, ma solo il 65% risulta censito attraverso il fascicolo aziendale, evidenziando una carenza informativa che ostacola la formulazione di strategie mirate alla crescita e alla valorizzazione del comparto.

A ciò si aggiunge un fenomeno preoccupante di progressiva contrazione del numero di aziende olivicole.

Secondo dati ISTAT, nel 2013 erano attive nel Veneto 7.042 aziende dedite alla coltivazione dell'olivo, numero che si è ridotto di circa il 39,4% nel corso dell'ultimo decennio. Tale tendenza, oltre a determinare una riduzione della capacità produttiva regionale, ha implicazioni dirette sulla gestione del territorio e sulla conservazione del paesaggio agrario.

L'abbandono delle superfici olivetate rappresenta una problematica sempre più rilevante, non solo per la perdita di un'attività agricola di pregio, ma anche per gli effetti negativi sul territorio.

La progressiva dismissione degli impianti produttivi porta a un deterioramento del paesaggio collinare, con un impatto diretto sulla biodiversità agricola, sulla stabilità idrogeologica e sulla tutela dell'ambiente.

La sostituzione degli oliveti con una copertura boschiva spontanea e non controllata aumenta il rischio di dissesto idrogeologico, ma anche di incendi boschivi, che negli ultimi anni stanno diventando sempre più frequenti e distruttivi a causa dei cambiamenti climatici e della riduzione delle attività di manutenzione del territorio.

Questa perdita di paesaggio ha anche conseguenze dirette sull'industria turistica, che in Veneto trova nell'ambiente collinare e nella bellezza del paesaggio olivicolo uno dei suoi elementi di attrattiva.

Il turismo rurale e naturalistico, in forte espansione, potrebbe risentire negativamente della degradazione di questi territori, con ricadute economiche sulle comunità locali.

Mantenere e valorizzazione il paesaggio olivicolo possono trovare una leva strategica proprio nello sviluppo dell'oleoturismo, una forma di turismo esperienziale che combina la scoperta e la degustazione delle produzioni olivicole locali con la visita ai luoghi di produzione, la conoscenza delle tradizioni e delle comunità legate a questa pratica agricola.

Un patrimonio materiale e immateriale che non deve essere disperso, ma prima di tutto conosciuto e poi valorizzato.

Il maggiore interesse dei turisti contribuisce infatti a rafforzare l'attenzione alla conservazione dell'ambiente e delle tradizioni locali, generando benefici di natura ambientale, economica e sociale.

Dal punto di vista ambientale, incentiva la tutela attiva del paesaggio olivicolo e la riduzione del rischio di abbandono.

Sul piano economico, crea valore aggiunto per le aziende agricole, rafforzando i circuiti di produzione locale e sostenibile.

Sul piano sociale, stimola la riscoperta e la trasmissione del patrimonio immateriale fatto di identità, cultura e saperi tradizionali.

In questo contesto, la conoscenza del paesaggio olivicolo non è solo una questione di tutela agricola, ma diventa un obiettivo strategico per il futuro dell'economia locale, per la conservazione del patrimonio naturale e per la crescita di un turismo consapevole e sostenibile.

Alla luce di tali considerazioni, si rende imprescindibile l'adozione di strumenti di monitoraggio e pianificazione che consentano una gestione razionale e sostenibile dell'olivicoltura veneta.

In quest'ottica, la previsione di un Osservatorio Olivicolo regionale si configura come un intervento strategico, finalizzato a garantire non solo una ricognizione aggiornata e dettagliata delle superfici coltivate, delle loro caratteristiche agronomiche e della loro evoluzione nel tempo, ma anche delle qualità e della capacità di produzione.

Uno strumento capace non solo di supportare la programmazione di politiche mirate al sostegno del settore, ma anche di orientare interventi di recupero e valorizzazione delle superfici abbandonate, contribuendo alla tutela del paesaggio e alla conservazione della biodiversità agricola.

Un sistema strutturato di censimento e monitoraggio assume, pertanto, una funzione determinante nel preservare e promuovere il patrimonio olivicolo regionale, garantendo al contempo la sostenibilità economica e ambientale del comparto.

Tale strumento, oltre a rappresentare una banca dati essenziale per la definizione delle strategie di sviluppo del settore, diviene altresì un punto di riferimento per la diffusione di pratiche agronomiche innovative e sostenibili, contribuendo alla resilienza del sistema produttivo e alla competitività delle aziende agricole.

Affinché il progetto possa realizzarsi con efficacia, appare necessario un coinvolgimento attivo e coordinato di una pluralità di soggetti, in un'ottica di governance partecipata.

La collaborazione tra istituzioni regionali, enti locali, associazioni di categoria e olivicoltori risulta fondamentale per garantire la raccolta di dati completi e aggiornati, nonché per consentire l'attuazione di interventi tempestivi e mirati.

In tal modo, la tutela del paesaggio e il rafforzamento delle filiere locali potranno tradursi in un modello di sviluppo capace di coniugare tradizione, innovazione e sostenibilità.

Passando all'esame dei vari articoli, dopo aver descritto le finalità all'articolo 1, con l'articolo 2 si prevede l'istituzione dell'Osservatorio Olivicolo Veneto, strumento utile a aggiornare le informazioni relative al patrimonio olivicolo regionale, che svolgerà le funzioni descritte nel successivo articolo 3.

L'articolo 4 descrive le modalità di coinvolgimento dei produttori olivicoli, prevedendo che l'inserimento delle superfici olivetate all'interno dell'osservatorio sia requisito vincolante per poter accedere a misure agevolative.

Con l'articolo 5 si prevedono varie azioni per la promozione e il sostegno dell'olivicoltura in genere a cura della Regione Veneto, in collaborazione con le organizzazioni di settore.

Chiude l'articolo 6 che contiene la norma finanziaria.

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO OLIVICOLO VENETO

Art. 1 - Finalità.

1. La presente legge persegue la tutela, valorizzazione e sviluppo del patrimonio olivicolo-oleario della Regione Veneto, attraverso l'istituzione dell'Osservatorio Olivicolo Veneto e l'adozione di misure volte a migliorare la competitività e sostenibilità del settore.

Art. 2 - Istituzione dell'Osservatorio Olivicolo Veneto.

1. Presso l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" è istituito l'Osservatorio Olivicolo Veneto, finalizzato alla raccolta, all'organizzazione e all'aggiornamento delle informazioni relative al patrimonio olivicolo regionale comprese le caratteristiche produttive, qualitative e fitosanitarie del patrimonio olivicolo ai fini della pianificazione e dell'attuazione di politiche agricole mirate.

Art. 3 - Funzioni dell'Osservatorio Olivicolo Veneto.

1. L'Osservatorio Olivicolo Veneto è tenuto a predisporre, catalogare ed aggiornare periodicamente, anche su supporto grafico:

- l'individuazione territoriale delle coltivazioni di olivo;
- le caratteristiche agronomiche e fitosanitarie dei singoli appezzamenti;
- le caratteristiche qualitative e produttive degli oliveti;
- l'identificazione dei conduttori dei diversi appezzamenti;
- l'individuazione degli eventuali dati storici e culturali relativi agli oliveti di particolare pregio e rilevanza storica.

2. La Giunta regionale con proprio provvedimento, sentite le Organizzazioni di produttori (OP) riconosciute dalla Regione Veneto e le Organizzazioni professionali agricole facenti parte del Tavolo regionale per la concertazione in agricoltura, approva entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge le linee guida per le attività dell'Osservatorio Olivicolo Veneto.

3. L'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - di seguito "Veneto Agricoltura" -, per lo svolgimento delle funzioni dell'Osservatorio Olivicolo Veneto, può avvalersi della collaborazione di soggetti terzi.

Art. 4 - Coinvolgimento dei produttori olivicoli.

1. La collaborazione attiva dei produttori nell'ambito dell'Osservatorio Olivicolo Veneto è promossa da "Veneto Agricoltura" al fine di incentivare:

- a) la gestione sostenibile degli oliveti, con particolare attenzione alla prevenzione dell'abbandono e al recupero delle aree olivetate in stato di degrado;
- b) la partecipazione a programmi di formazione e innovazione tecnologica per migliorare le competenze e la competitività degli olivicoltori e ad accrescere la competitività delle aziende olivicole sul mercato;
- c) l'avvio di iniziative utili a promuovere l'oleoturismo come definito dall'art.2, comma 2, lettera d) della legge regionale 10 agosto 2012 n. 28, quale forma di turismo esperienziale per la scoperta e la degustazione delle produzioni olivicole locali con la visita ai luoghi di produzione, la conoscenza delle tradizioni e delle comunità legate a questa pratica agricola.

2. L'inserimento delle coltivazioni di olivo all'interno dell'Osservatorio Olivicolo Veneto è requisito vincolante per gli olivicoltori per l'accesso alle

misure di sostegno economico e tecnico previste dalla presente legge e finalizzate alla valorizzazione del patrimonio olivicolo.

Art. 5 - Promozione e valorizzazione del settore olivicolo.

1. La Regione Veneto promuove iniziative volte a:

- a) incentivare l'adozione di pratiche colturali olivicole sostenibili;
- b) valorizzare le varietà autoctone di olivi e i prodotti derivati, particolarmente quelli certificati DOP/IGP, biologico;
- c) sostenere la formazione tecnica e professionale degli operatori del settore olivicolo/oleario;
- d) favorire la partecipazione a fiere, eventi e progetti di promozione del comparto olivicolo-oleario;
- e) contrastare l'abbandono delle superfici olivetate ai fini del recupero del paesaggio collinare, del mantenimento della biodiversità agricola, del ripristino della stabilità idrogeologica e della tutela dell'ambiente in genere.

2. Per il conseguimento di tali obiettivi, la Regione può concedere contributi e finanziamenti, nel rispetto della normativa della Unione Europea e statale in materia di aiuti di Stato, a:

- a) aziende olivicole;
- b) Organizzazioni di produttori riconosciute;
- c) Enti di ricerca e formazione.

3. La Regione Veneto favorisce la creazione di reti di collaborazione tra produttori, enti di ricerca e istituzioni per sviluppare progetti innovativi e migliorare la competitività del settore olivicolo-oleario.

4. La Regione Veneto sostiene iniziative di certificazione e tracciabilità dei prodotti olivicoli per garantire la qualità e l'origine dei prodotti, favorendo l'adozione di marchi di qualità come DOP/IGP e biologico.

5. La Regione Veneto promuove attività di sensibilizzazione e educazione rivolte ai consumatori per far conoscere le caratteristiche e i benefici dell'olio d'oliva veneto, anche attraverso programmi scolastici e campagne di informazione.

Art. 6 - Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 3, quantificati in euro 250.000 per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Titolo 1 "Spese in conto corrente", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 2024, n. 34, allocato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese in conto corrente" del bilancio di previsione 2025-2027.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 5, quantificati in euro 100.000 per ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Titolo 1 "Spese in conto corrente", la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 8, comma 1, della legge regionale 27 dicembre 2024, n. 34, allocato nella Missione 20 "Fondi e

accantonamenti”, Programma 03 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese in conto corrente” del bilancio di previsione 2025-2027.

INDICE

Art. 1 - Finalità.....	5
Art. 2 - Istituzione dell'Osservatorio Olivicolo Veneto.	5
Art. 3 - Funzioni dell'Osservatorio Olivicolo Veneto.	5
Art. 4 - Coinvolgimento dei produttori olivicoli.....	5
Art. 5 - Promozione e valorizzazione del settore olivicolo.....	6
Art. 6 - Norma finanziaria.....	6